

## In Primo Piano

# Crollano i consumi Mai così bassi negli ultimi tre anni

**CRISI** Gli italiani consumano sempre meno. A marzo, su base annua, la flessione è stata sensibile e nell'ordine dell'1,7%. È il dato peggiore degli ultimi tre anni secondo la Confindustria.

ROMA - I consumi degli italiani vanno male, anzi malissimo: a marzo, su base annua, la flessione è stata dell'1,7%. Secondo la Confindustria, si tratta del dato peggiore degli ultimi tre anni che conferma il "permanere di una crisi profonda e strutturale della domanda interna". Dai dati di Confindustria emerge anche che alcuni settori come i beni e servizi per la mobilità sono in caduta libera (-14,8%). Le cose vanno invece meglio per le comunicazioni (+9,8%) e per la cura della persona (+3,3%).

### L'impennata dei prezzi

I consumi di pane e pasta non frenano invece il loro crollo. Nei primi tre mesi del 2008 c'è stato un calo, rispettivamente, del 3,5 e del 1,8 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Mentre i prezzi al dettaglio hanno proseguito la loro corsa: più 18,6 per cento per la pasta e 13,1 per cento per il pane nei confronti del primo trimestre del 2007. I prezzi al

consumo del settore alimentare (+5) hanno infatti superato l'inflazione. I dati sono di Cia-Confederazione italiana agricoltori sulla base di prime stime che confermano il trend negativo di questi due generi alimentari di prima necessità che nel corso dell'anno passato avevano registrato una netta flessione nelle vendite. "È un trend che non mi sorprende - commenta Paolo Landi dell'Adiconsum - Le famiglie sono alle prese con costi fissi non comprimibili, come mutuo, benzina, bollette e affitti, e tagliano gli acquisti nel carrello della spesa". Se i consumi interni calano, a trainare il settore alimentare resta l'export, che ha chiuso il 2007 con un +7%, con incidenza sul fatturato del 16%. Le esportazioni riguardano soprattutto birra (+37,8%), prodotti lattiero-caseari (+13,6%), il caffè (+13,7%), il riso (+13%) e pasta (+10,2%). (Civ)



■ **PETROLIO E CARBURANTI ALLE STELLE** Con il petrolio più caro di sempre (120,36 dollari al barile), nuova ondata di rincari sulla rete carburanti. Diverse compagnie hanno ieri rivisto al rialzo i listini, con la verde a 1,46 euro al litro e il gasolio che supera gli 1,43/1,44 al litro. Così ai confini italo-svizzeri sono tornate le code dei "pendolari del pieno". Nei distributori prossimi alla frontiera un litro di benzina verde costa 1,135 euro. Il risparmio, per un pieno di 50 litri, è di circa 13 euro. Il gasolio, invece, costa tra 1,3 e 1,38 euro al litro.